

# La casa dei suoni di Cremona

Il Museo del Violino  
e l'Auditorium  
Giovanni Arvedi

Electa

A photograph of a museum gallery. The room has a curved, reddish-brown ceiling and walls. Several violins are displayed in glass cases on black pedestals. The floor is a dark red carpet. A person is visible in the background, looking at a violin. The lighting is warm and focused on the instruments.



**P**er un imprenditore il rapporto col mondo produttivo è ovviamente fondamentale. Che ruolo può avere invece un investimento nel settore culturale come il Museo del Violino?

Se la cultura cambia, cambia l'umanità. Se non avessimo cultura nelle aziende, fallirebbero. La forza creatrice dell'uomo è la sua conoscenza, la cultura personale e specifica, che con lo spirito e l'immaginazione crea il lavoro, il quale dona all'uomo indipendenza, dignità e rispetto per gli altri.

Il mio impegno in ogni campo in cui opero è di tentare di trasmettere conoscenza e valori: promuovere la cultura è prioritario e pregiudiziale.

Sicuramente il mondo dell'impresa, nel suo complesso, potrebbe fare di più, naturalmente tenendo conto del contesto economico che il Paese sta vivendo. Recenti scelte di natura fiscale riferite agli investimenti a favore dei beni culturali stanno andando nella corretta direzione, stimolando l'intervento delle aziende per il recupero del nostro patrimonio artistico. Non dimentichiamo però che nelle nostre città e nei nostri paesi vi sono molti imprenditori che sostengono riserbatamente iniziative artistiche e culturali piccole e grandi. Sicuramente si sono fatti passi avanti, così come tra i giovani vi è una rinnovata attenzione e consapevolezza sull'importanza della cultura, dell'arte, del sapere e, in questo, la tecnologia può essere un prezioso veicolo. La cultura in tutte le sue forme espressive ci consente un arricchimento interiore che può renderci maggiormente consapevoli del mondo che ci circonda, aiutarci a crescere e donarci emozioni.

# Cremona, nuovo Rinascimento

Conversazione con Giovanni Arvedi



Qual è stato il motivo che l'ha portata a creare un nuovo museo a Cremona e quali riflessioni hanno suggerito di individuare nel Palazzo dell'arte l'edificio e il luogo più adatto allo scopo?

Il Museo del Violino nasce all'interno di uno degli edifici maggiormente significativi dell'architettura moderna italiana degli anni Trenta, recuperato con l'antistante piazza Marconi. La realizzazione del Museo del Violino, su progetto dello studio Arkpabi Giorgio Palù & Michele Bianchi Architetti di Cremona, porta con sé il pensiero di mantenere aperta la grande porta della storia, della cultura e di un'arte legata agli strumenti ad arco: unica, magica creazione mai eguagliata e superata dal tempo. Era un'idea che coltivavo da tempo per rilanciare la secolare tradizione liutaria di Cremona, per far conoscere e valorizzare un patrimonio culturale, artistico, artigianale unico al mondo.

È altresì un gesto d'amore verso la mia città, un ricordo della presenza della nostra famiglia, che qui vive e lavora da oltre 300 anni.

Come mai, tra le tante possibili destinazioni settoriali e disciplinari di questo nuovo museo la sua scelta è caduta proprio sulla musica, e dunque sul violino?

A molti sarà capitato, davanti a una scultura, un quadro o alcuni versi di poesia, ascoltando

un brano musicale, di provare un'intima emozione, un senso di gioia e di percepire che di fronte a noi non c'è solo materia, un pezzo di marmo, di bronzo, una tela dipinta, uno spartito musicale, ma qualche cosa di più grande, capace di toccare il cuore, di comunicare un messaggio, di elevare il nostro animo. Ecco cosa significa la musica. Quanto al violino è uno strumento capace di trasmettere emozioni uniche. Credo che un così alto livello di creatività possa essere ottenuto non solo dalla qualità della materia, ma soprattutto dalla sensibilità dello spirito. Anche per questo motivo abbiamo realizzato all'interno del museo un auditorium con 500 posti con un'acustica perfetta, studiata dal professor Toyota, tra i maggiori esperti a livello mondiale: è un'opera architettonica a cui personalmente mi sono piacevolmente dedicato.

È stata una scelta facile o in qualche modo problematica?

Una scelta spontanea. Il violino è Cremona: in questo caso è il cuore che comanda, l'attaccamento alla propria città e alla sua storia. Da un punto di vista tecnico, il violino è una delle massime espressioni della genialità dell'uomo. Pensare che da quelle due fessure a "effe" sorgano, si diffondano suoni gravi, acuti melodici, di magistrale finezza tonale appare come un miracolo. È questo uno dei motivi per cui

abbiamo voluto creare all'interno del complesso museale anche due laboratori: il primo con il Politecnico di Milano, dedicandolo alla ricerca sul suono e alle tecniche acustiche; il secondo, con l'Università di Pavia, focalizzato sulla ricerca dei materiali, la "diagnosi" riferita agli strumenti e alle opere d'arte bisognose di restauro, alle tecniche da utilizzare, allo studio riferito alla costruzione di strumenti storici. Un ideale ponte tra passato, presente e futuro.

È venuta prima la formazione del Comitato scientifico, o i componenti di quest'ultimo sono stati scelti in base a una concezione preventiva di come avrebbe dovuto essere il museo?

La scelta del Comitato scientifico è stato il primo passo che abbiamo compiuto, individuando per ogni ambito i migliori professionisti, affinché potessero lavorare all'unisono al nascente progetto, dandoci l'obiettivo di definire un museo unico nel suo genere, tecnologicamente avanzato, in grado di essere "leggibile" a un pubblico vasto, non solo agli addetti ai lavori o ai professionisti. Passare dal violino di Stradivari esposto in una teca, a un percorso che permettesse di comprendere come nasce lo strumento, le tappe della costruzione, descrivendo la necessaria e insostituibile abilità e la maestria dei liutai, fino a giungere ai capolavori della liuteria, antica e moderna. Una sorta di "viaggio" in cui si potesse accompagnare il visitatore, avvalendosi della tecnologia e della multimedialità quale ulteriore veicolo per dialogare con il pubblico.

Le indicazioni su come avrebbe dovuto essere il museo e a quale tipo di pubblico fosse destinato sono venute da Lei o sono state decise in maniera autonoma dal comitato scientifico?

Sin dalla prima riunione c'è stato su questo aspetto piena sintonia, a testimoniare la lungimiranza dei componenti il Comitato e la

consapevolezza che fosse necessario offrire una proposta al passo con i tempi, capace di guardare al futuro, dialogando con il passato, nel contesto presente.

Il museo e l'auditorium finiti hanno corrisposto alle Sue aspettative o c'è stata qualche sorpresa nel vedere realizzato ciò che era nelle Sue intenzioni?

Ho seguito personalmente, quasi quotidianamente, i lavori sia dell'auditorium che del museo. L'ho visto nascere, offrendo anche l'esperienza che ho maturato in una vita di lavoro, confrontandomi con progettisti e tecnici, verificando e concertando le migliori scelte da attuare. Nonostante ciò, quando ho visto l'auditorium ultimato e ho percorso per la prima volta le sale del museo, ho provato un'emozione forte e la consapevolezza che avevamo realizzato qualcosa di veramente unico.

Il violino rappresenta gli ultimi 300 anni della storia e dell'identità di Cremona. E domani?

Nel mondo quando si fa il nome di Stradivari, Amati, Guarneri del Gesù, si pensa immediatamente a Cremona con le sue botteghe dei liutai. Il violino, con la sua magica storia e il fascino dei grandi maestri rappresenta il "brand" di questa meravigliosa città, ricca di storia, tradizione musicale – si pensi a Monteverdi – arte e cultura. Abbiamo il dovere di conservare e tramandare il patrimonio di conoscenze artigianali perché rendono peculiare e unico il lavoro dei liutai cremonesi e aiutano a combattere le contraffazioni, di promuovere la liuteria nel mondo, di farla conoscere ai giovani, avvicinandoli alla musica anche con linguaggi nuovi, credendo e investendo nella formazione culturale. Così facendo ci auguriamo che, tra 300 anni, ancora si identificherà Cremona con la liuteria e quel magico "legno" che si anima ed emoziona proseguirà ad incantare il mondo.



**STRADIVARIFESTIVAL**  
Lunedì 12 settembre - Venerdì 16 settembre 2016  
Crescendo da martedì 17 settembre - Venerdì 20 settembre 2016

La Strada  
**Messa**  
Tutti & Comuni  
17-18-19-20 settembre 2016  
www.stradivari.it

10 settembre 2016  
25 gennaio 2017  
Messa del 15° secolo  
**JANELLO TORRIANI**  
Ciclo del Rinascimento  
www.museustradivari.it



**Il Museo del Violino  
e l'Auditorium  
Giovanni Arvedi**







